

Il Censimento permanente della popolazione in Sicilia

Anno 2021

- ✓ La popolazione legale in Sicilia, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 4.833.329 residenti, sostanzialmente in linea rispetto al 2020 (-376 individui) e in calo del 3,4% rispetto al 2011.
- ✓ La stazionarietà rispetto al 2020 è frutto della somma di una componente negativa, costituita dal saldo naturale e da quello migratorio interno, cui si contrappone una componente positiva, rappresentata dal saldo migratorio con l'estero e dalla correzione censuaria.
- ✓ Il tasso di mortalità è cresciuto dal 11,4 per mille del 2020 al 12,2 per mille del 2021, con un picco del 13,5 per mille registrato nella provincia di Messina.
- ✓ Gli stranieri censiti sono 184.605 (-1.590 rispetto al 2020), 3,7 cittadini ogni 100 censiti. Provengono da 164 Paesi, prevalentemente da Romania (24,9%), Tunisia (11,8%) e Marocco (8,5%).
- ✓ Le donne sono il 51,3% della popolazione residente, superando gli uomini di oltre 125mila unità, prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media si è innalzata rispetto al 2020 da 44,7 a 44,9 anni. Catania e Ragusa sono le province più giovani (44,0 anni) mentre Messina ed Enna quelle più anziane (rispettivamente 46,6 e 46,2 anni).
- ✓ Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano, rispettivamente, lo 0,9% e il 4,4% dei residenti; il 33,1% dei residenti ha conseguito il diploma di scuola media, il 32,2% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 13,3% possiede un titolo accademico.
- ✓ Crescono gli occupati rispetto al 2011 (9.285 persone in più, +0,6%), soprattutto fra le donne (+6,8%), mentre diminuiscono le persone in cerca di occupazione (-33,1%), in particolare per la componente femminile (circa 79mila unità in meno, pari al -39,8%).

Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021¹. In Sicilia ammonta a 4.833.329 residenti e rispetto al 2011 è diminuita del 3,4%; la riduzione più significativa si registra nella provincia di Enna (-9,6%), mentre solo Ragusa registra un incremento di residenti (+2,8%) (Prospetto 1).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. In Sicilia, per via delle variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio, il numero dei comuni è cresciuto da 390 a 391, in quanto la frazione di Misiliscemi nel 2021 si è staccata dal comune di Trapani, costituendosi come comune. Considerando le principali classi di ampiezza demografica, i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe sono 53, di questi solo quattro hanno transitato in quella di ampiezza superiore: Mazara del Vallo, Camporotondo Etneo, Acate e Santa Croce Camerina.

Rispetto al 2020 i dati censuari evidenziano un decremento di sole 376 persone residenti nella regione. A livello provinciale Caltanissetta perde 1.973 residenti, seguita da Trapani (-1.057) e da Enna (-960); per contro, l'incremento maggiore di popolazione si registra a Catania (+3.426) (Prospetto 1).

¹ Decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10.



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 09.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020 PER PROVINCIA. Valori assoluti e variazioni percentuali

PROVINCE	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021-2011		Variazione 2021-2020	
				V.A.	%	V.A.	%
Agrigento	415.887	416.181	446.837	-30.950	-6,9	-294	-0,1
Caltanissetta	251.715	253.688	273.099	-21.384	-7,8	-1.973	-0,8
Catania	1.077.515	1.074.089	1.078.766	-1.251	-0,1	3.426	0,3
Enna	156.730	157.690	173.451	-16.721	-9,6	-960	-0,6
Messina	603.229	603.980	649.824	-46.595	-7,2	-751	-0,1
Palermo	1.208.991	1.208.819	1.243.585	-34.594	-2,8	172	0,0
Ragusa	316.142	314.910	307.492	8.650	2,8	1.232	0,4
Siracusa	385.900	386.071	399.933	-14.033	-3,5	-171	0,0
Trapani	417.220	418.277	429.917	-12.697	-3,0	-1.057	-0,3
SICILIA	4.833.329	4.833.705	5.002.904	-169.575	-3,4	-376	0,0
ITALIA	59.030.133	59.236.213	59.433.744	-403.611	-0,7	-206.080	-0,3

PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali.

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	13	79	28	-404	41	-325
1.001-5.000	53	1.651	119	-3.541	172	-1.890
5.001-10.000	35	10.572	34	-1.636	69	8.936
10.001-20.000	29	2.994	26	-1.163	55	1.831
20.001-50.000	21	4.707	18	-1.536	39	3.171
50.001-100.000	5	1.170	6	-10.490	11	-9.320
oltre 100.000	2	750	2	-3.529	4	-2.779
TOTALE	158	21.923	233	-22.299	391	-376
Valori percentuali						
fino a 1.000	31,7	0,3	68,3	-1,4	10,5	-1,1
1.001-5.000	30,8	0,4	69,2	-0,8	44,0	-0,4
5.001-10.000	50,7	2,2	49,3	-0,3	17,6	1,8
10.001-20.000	52,7	0,4	47,3	-0,2	14,1	0,3
20.001-50.000	53,8	0,4	46,2	-0,1	10,0	0,3
50.001-100.000	45,5	0,2	54,5	-1,6	2,8	-1,4
oltre 100.000	50,0	0,1	50,0	-0,3	1,0	-0,2
TOTALE	40,4	0,5	59,6	-0,5	100,0	0,0

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi della popolazione residente è calcolata rispetto alla popolazione censita al 31 dicembre 2020. I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione. (b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione.



Tra il 2020 e il 2021 quattro comuni su dieci mostrano un incremento della popolazione, tra questi Catania, Ragusa e Siracusa, capoluoghi di provincia. Invece sono 233 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto le perdite più consistenti si registrano a Trapani (-9.085), Palermo (-2.446) e Messina (-1.083); in termini relativi nei comuni di Trapani (-13,9%) e di Mineo (-7,7%).

Sotto il profilo della dimensione demografica, il 53,8% dei comuni con popolazione tra 20.001 e 50.000 abitanti non ha perso residenti, quota che scende al 45,5% per i comuni con popolazione tra 50.001 e 100.000 residenti. La popolazione risulta invece in calo in quasi 7 su 10 dei piccoli comuni con popolazione fino a 1.000 e da 1.001 a 5.000 abitanti (Prospetto 2).

Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

La sostanziale stabilità della popolazione residente in Sicilia nel 2021 è frutto della somma di due saldi negativi, quello naturale (-21.589 unità) e quello migratorio interno (-11.941 unità), bilanciata dai valori positivi del saldo migratorio con l'estero (+8.534 unità) e di quello censuario² (+31.331 unità).

La dinamica naturale conferma il trend negativo in corso. La mortalità cresce ancora: il tasso di mortalità passa dall'11,4 per mille del 2020 al 12,2 per mille del 2021, con un picco del 13,5 per mille registrato nella provincia di Messina.

Tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità è rimasto invariato (7,7 per mille), seppure con un numero di nati inferiore rispetto al 2020 (-285). A livello provinciale il tasso resta stabile nella provincia di Agrigento, diminuisce in quelle di Caltanissetta, Catania, Palermo e Trapani e aumenta in tutte le altre (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni si sono ridotti anche nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno è passato dal -2,6 per mille del 2020 al -2,5 per mille del 2021, oscillando tra -1,2 per mille della provincia di Ragusa e -6,0 per mille di Caltanissetta.

I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero, positivo in tutte le province, aumenta rispetto al 2020 (da 0,6 a 1,8 per mille), soprattutto nelle province di Ragusa (da 3,3 a 5,7 per mille nel 2021) e Messina (da 0,7 a 3,2 per mille del 2021) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Agrigento	7,2	7,2	11,9	13,0	-3,7	-3,3	0,4	1,7
Caltanissetta	7,2	7,1	11,5	13,0	-5,8	-6,0	0,3	1,4
Catania	8,4	8,3	10,6	11,2	-1,9	-1,9	0,4	1,0
Enna	6,4	6,6	13,1	13,4	-4,8	-4,2	-0,3	2,0
Messina	6,8	6,9	12,4	13,5	-2,2	-1,8	0,7	3,2
Palermo	8,2	8,0	11,3	11,7	-2,8	-2,7	0,0	0,3
Ragusa	8,2	8,5	10,8	10,8	-1,8	-1,2	3,3	5,7
Siracusa	7,5	7,6	11,7	12,8	-1,9	-1,8	0,9	2,5
Trapani	7,4	7,3	11,7	12,8	-1,7	-2,2	1,4	2,2
SICILIA	7,7	7,7	11,4	12,2	-2,6	-2,5	0,6	1,8
ITALIA	6,8	6,8	12,5	11,9	-	-	1,5	2,7

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 51,3% del totale e superano gli uomini di oltre 125mila unità (Prospetto 4). La prevalenza si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate per la maggior longevità femminile.

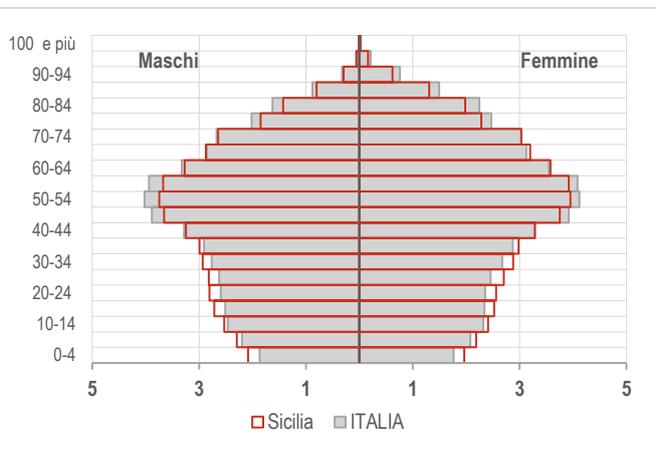
² https://www.istat.it/it/files//2022/12/Nota-metodologica-censipop-_2021.pdf



PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	2.479.556	2.486.946
Maschi	2.353.773	2.346.759
TOTALE	4.833.329	4.833.705
Valori %		
Femmine	51,3	51,5
Maschi	48,7	48,5
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, SICILIA E ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali



La popolazione siciliana presenta, nel 2021, una struttura sensibilmente meno anziana rispetto al totale del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

L'età media, 44,9 anni, risulta in aumento rispetto al 2020 (44,7) e più bassa rispetto ai 46,2 anni della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia³ che passa da 163,4 del 2020 a 167,6 del 2021 e risulta lievemente in aumento l'indice di dipendenza degli anziani: da 34,9 del 2020 a 35,2 del 2021. Cresce anche l'indice di struttura della popolazione attiva, che passa da 127,7 nel 2020 a 129,3 nel 2021.

Dagli indicatori della popolazione del Prospetto 5, le province di Ragusa e Catania risultano quelle con la struttura demografica più giovane; all'opposto il processo di invecchiamento è più evidente nelle province di Enna e Messina.

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2021

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Agrigento	45,4	182,6	56,6	36,6	127,6
Caltanissetta	44,9	172,7	55,1	34,9	124,7
Catania	44,0	147,6	55,1	32,8	125,7
Enna	46,2	204,5	57,3	38,5	127,8
Messina	46,6	202,1	57,7	38,6	139,9
Palermo	44,5	156,8	56,8	34,7	129,4
Ragusa	44,0	151,1	54,3	32,7	121,6
Siracusa	45,2	171,4	55,8	35,2	134,5
Trapani	45,8	191,7	57,9	38,0	130,3
SICILIA	44,9	167,6	56,3	35,2	129,3
ITALIA	46,2	187,6	57,5	37,5	143,2

³ Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



Popolazione straniera residente

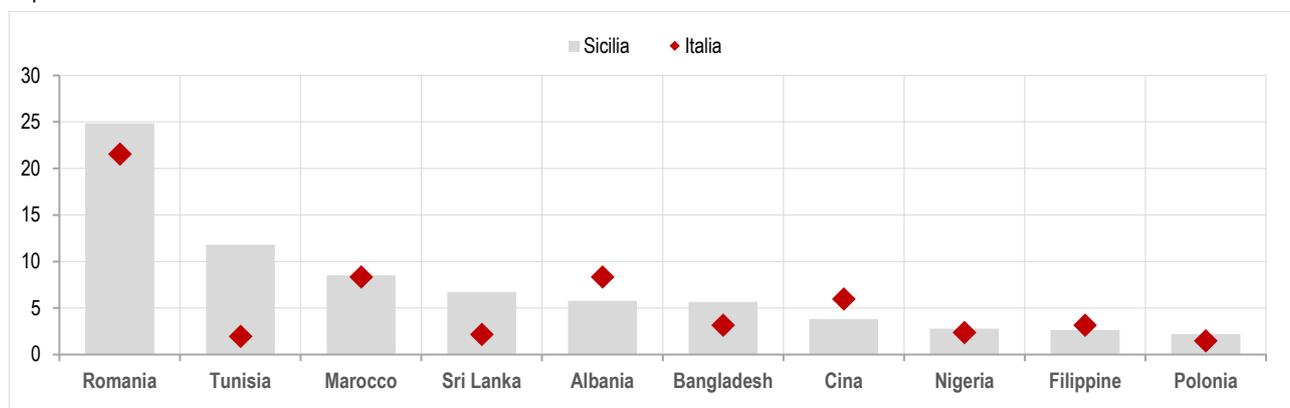
La popolazione straniera in Sicilia al 2021 ammonta a 184.605 unità, il 3,7% della popolazione straniera residente in Italia. Oltre il 50% dei cittadini stranieri risiede nelle tre province di Palermo (18,3%), Catania (18,0%) e Ragusa (16,4%). L'incidenza sulla popolazione residente totale è minore rispetto al dato nazionale (3,8% contro 8,5%), l'incidenza provinciale più alta si osserva a Ragusa (9,5%) e, all'opposto, quella più bassa a Enna (2,4%) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA. Censimento 2021, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Agrigento	14.677	3,5	1,9	27,8	57,9	20,4	191,1	44,9	51,5
Caltanissetta	7.234	2,9	-3,9	24,1	56,2	17,1	178,6	45,6	51,7
Catania	33.315	3,1	-3,7	26,3	56,2	23,0	152,3	49,2	51,4
Enna	3.797	2,4	2,2	20,1	58,5	25,4	209,4	47,7	51,7
Messina	26.361	4,4	1,4	26,7	59,5	35,7	212,0	53,1	51,6
Palermo	33.750	2,8	-3,0	26,2	57,9	24,6	161,3	50,0	51,6
Ragusa	30.186	9,5	2,1	31,0	57,2	12,8	174,1	41,3	51,3
Siracusa	14.748	3,8	0,2	25,5	57,3	23,9	178,8	46,3	50,9
Trapani	20.537	4,9	-1,6	25,4	60,0	23,3	203,3	39,7	51,4
SICILIA	184.605	3,8	-0,9	26,8	57,7	22,6	175,0	46,8	51,5
ITALIA	5.030.716	8,5	-2,7	29,8	60,6	28,2	209,4	50,9	51,2

La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (26,8 contro 57,7 degli italiani) e di vecchiaia (22,6 contro 175,0 degli italiani). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione della cittadinanza italiana.

FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, SICILIA e ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze



In Sicilia la maggior parte dei cittadini stranieri proviene dall'Europa (39,7%), il 35,3% dall'Africa, il 22,0% dall'Asia e il 3% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi. I cittadini stranieri provengono da 164 Paesi del mondo, particolarmente da Romania (24,9%), Tunisia (11,8%) e Marocco (8,5%); tunisini e singalesi presentano una particolare concentrazione rispetto al livello nazionale (Figura 2).



Livello di istruzione

Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 5,3% dei residenti (4,1% in Italia); il 16,2% possiede la licenza elementare, il 33,1% ha conseguito il diploma di scuola media, il 32,2% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 13,3% possiede un titolo accademico.

Complessivamente l'incidenza del livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) è superiore al valore nazionale (6,5 punti percentuali in più) e rappresenta poco più della metà della popolazione residente di 9 anni e più.

La scolarizzazione ed il conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione siciliana, seppure con divari consistenti tra le province correlati all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro.

L'incidenza dei livelli di istruzione terziaria risulta più elevata nei territori con sede di ateneo. Quella più alta si osserva a Messina (15,4%), Palermo (13,7%) e Catania (13,5%) (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2021.
Composizione percentuale

PROVINCE	Titolo di studio (composizione percentuale)								Totale
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	
Agrigento	1,3	5,3	17,1	31,4	32,4	3,3	9,0	0,1	100,0
Caltanissetta	1,2	4,7	17,6	34,5	30,3	3,3	8,3	0,1	100,0
Catania	0,9	4,4	14,8	33,7	32,7	3,2	9,9	0,4	100,0
Enna	1,3	4,7	16,4	34,8	30,7	3,3	8,5	0,2	100,0
Messina	0,6	3,4	14,8	30,2	35,5	3,6	11,4	0,4	100,0
Palermo	0,9	4,2	16,9	33,8	30,5	3,2	10,1	0,4	100,0
Ragusa	0,7	4,6	16,9	36,0	29,5	3,4	8,7	0,2	100,0
Siracusa	0,7	4,2	15,7	31,7	35,2	3,4	9,0	0,1	100,0
Trapani	0,8	4,9	17,5	33,0	31,7	3,5	8,6	0,1	100,0
SICILIA	0,9	4,4	16,2	33,1	32,2	3,3	9,7	0,3	100,0
ITALIA	0,5	3,6	14,9	29,1	36,3	4,1	10,9	0,5	100,0

La Figura 3 evidenzia il percorso evolutivo dell'istruzione delle donne: la componente femminile siciliana prevale fra le persone con titolo universitario (56,0% dei laureati o con titolo superiore), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e 64 anni, ma anche tra quelle prive di un titolo di studio (56,8%) e in possesso della sola licenza elementare (57,7%), soprattutto nella classe d'età 65 anni e oltre.

A livello provinciale, i tassi di mancanza di istruzione e di conseguimento dei titoli di studio più bassi (fino alla licenza media inferiore) presentano ovunque valori più elevati per i maschi, con il tasso massimo a Ragusa (59,4%), e per le femmine a Caltanissetta (58,6%). Viceversa, all'estremo opposto, l'insieme dei titoli accademici sono ovunque più elevati per le donne, per le quali si registra il valore massimo a Messina (17,1%), contro il corrispondente 13,8% degli uomini.

Una quota più significativa di stranieri, 43 su 100, è in possesso della licenza media, con uno scarto di quasi 11 punti percentuali rispetto agli italiani, mentre l'11,5% degli stranieri non possiede alcun titolo di studio, contro il 5% degli italiani: in queste due componenti per titolo di studio le percentuali degli stranieri prevalgono su quelle degli italiani. Si contano invece 24 stranieri su 100 residenti con diploma secondario di secondo grado (italiani: 32,5%) e 7 su 100 residenti con titolo universitario (italiani: 13,5%) (Figura 4).



FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

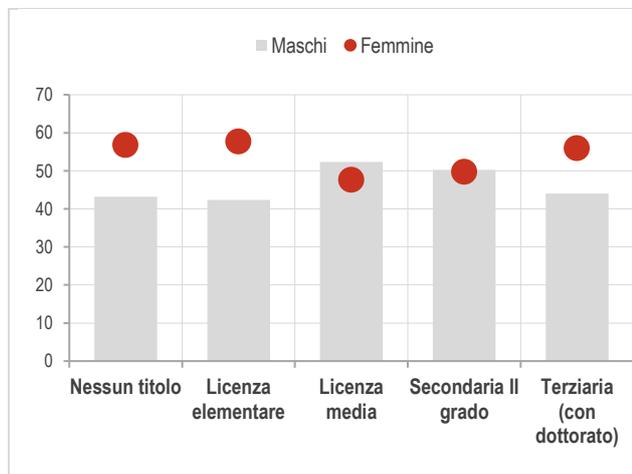
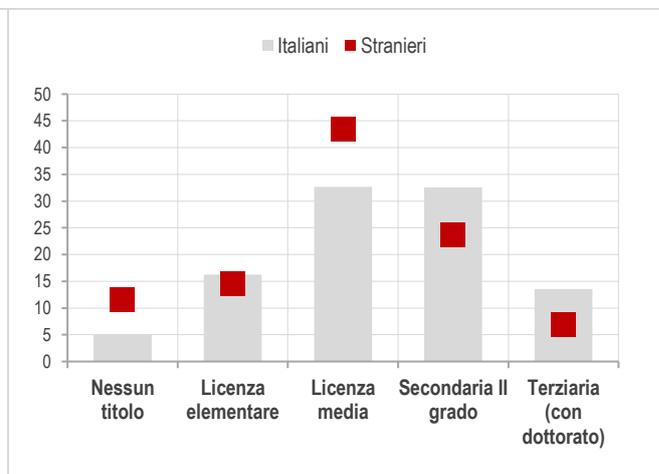


FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021 le forze di lavoro sono circa 1,8 milioni, 128mila in meno rispetto al 2011 (-6,7%). La riduzione delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuta al calo delle persone in cerca di occupazione (137mila persone in meno, -33,1%), soprattutto fra le donne (-39,8%). Si registra un lieve incremento per le persone occupate (+0,6%), in particolare per la componente femminile (circa 36mila unità in più, pari al +6,8%).

Tra le non forze di lavoro, la quota più importante delle non forze di lavoro è formata da quasi 823mila percettori di pensioni da lavoro o di redditi da capitale (-7,9% rispetto al 2011), mentre risultano poco più di 778mila persone dedite alla cura della casa (+3,6%) e quasi 439mila in altra condizione (+27,3%) (Prospetto 8).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per la Sicilia presentano valori leggermente diversi rispetto a quelli nazionali tranne per il tasso di disoccupazione. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 35,8%, 10 punti percentuali meno il valore medio italiano, come più bassa risulta la percentuale di occupate donne (26,3% contro 37,9% dell'Italia) e degli occupati stranieri (39,1% contro 53,5% dell'Italia). I tassi di disoccupazione suddivisi per genere sono più bassi delle medie nazionali, sia per la popolazione totale, sia per la sola componente straniera.

In Sicilia permane uno squilibrio di genere marcato e superiore rispetto alla media nazionale. Nel 2021 il gap di genere del tasso di attività è di circa 22 punti (uomini 53,7%, donne 31,9%), la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (26,3%) e quello degli uomini (45,9%) è di quasi 20 punti, il tasso di disoccupazione delle donne (17,3%) è di quasi tre punti più alto di quello degli uomini (14,5%). Il divario di genere si distanzia ulteriormente se si considerano i tassi della sola componente straniera: quasi 21 punti nel tasso di occupazione (uomini 48,8%, donne 28,0%), oltre 2 punti nel tasso di disoccupazione (uomini 20,7%, donne 22,8%).

Fra le province, i valori più alti del tasso di occupazione si osservano a Ragusa (39,2%) e Messina (37,5%), quelli più bassi a Agrigento (33,9%) e Caltanissetta (34,4%), mentre gli squilibri di genere più ampi (circa 24 punti) si riscontrano a Caltanissetta, i più bassi (circa 17 punti) a Messina.

Le incidenze maggiori del tasso di disoccupazione nel 2021 si osservano nelle province di Catania e di Palermo (rispettivamente 17,1% e 16,6%), mentre, all'opposto, Ragusa e Messina presentano i valori più bassi (13,3% e 13,5%). Il divario di genere è più marcato (5 punti) nel territorio nisseno, minore nel ragusano (1,6 punti) e nel trapanese (2,4 punti) (Prospetto 9).



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. SICILIA. Censimenti 2021 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
				di cui stranieri					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti									
Forze di lavoro	1.085.219	689.112	1.774.331	50.299	25.732	76.031	1.170.498	731.761	1.902.259
<i>Occupato/a</i>	927.591	569.766	1.497.357	39.879	19.870	59.749	954.400	*33.672	1.488.072
<i>In cerca di occupazione</i>	157.628	119.346	276.974	10.420	5.862	16.282	216.098	198.089	414.187
Non forze di lavoro	934.900	1.473.574	2.408.474	31.411	45.307	76.718	864.545	1.488.716	2.353.261
<i>Percettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale</i>	443.447	379.395	822.842	3.544	2.122	5.666	458.211	434.898	893.109
<i>Studente/essa</i>	172.871	195.554	368.425	5.242	4.657	9.899	168.882	195.373	364.255
<i>Casalinga/o</i>	54.311	724.032	778.343	4.051	32.166	36.217	18.134	732.973	751.107
<i>In altra condizione</i>	264.271	174.594	438.864	18.574	6.362	24.936	219.318	125.472	344.790
Tassi									
Tasso di attività	53,7	31,9	42,4	61,6	36,2	49,8	57,5	33,0	44,7
Tasso di occupazione	45,9	26,3	35,8	48,8	28,0	39,1	46,9	24,0	35,0
Tasso di disoccupazione	14,5	17,3	15,6	20,7	22,8	21,4	18,5	27,1	21,8

PROSPETTO 9. MERCATO DEL LAVORO: INDICATORI PER PROVINCIA. SICILIA E ITALIA. Censimento 2021

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Agrigento	51,5	29,3	40,0	44,5	24,0	33,9	13,7	18,1	15,4
Caltanissetta	54,5	28,5	41,0	46,7	23,0	34,4	14,3	19,3	16,1
Catania	55,0	32,9	43,5	46,1	26,7	36,1	16,1	18,7	17,1
Enna	53,4	30,7	41,6	46,7	25,6	35,7	12,5	16,6	14,1
Messina	52,6	34,7	43,3	46,1	29,5	37,5	12,4	14,9	13,5
Palermo	53,8	31,0	41,9	45,4	25,4	35,0	15,6	18,2	16,6
Ragusa	56,0	34,6	45,2	48,9	29,7	39,2	12,7	14,3	13,3
Siracusa	52,9	30,4	41,4	45,6	25,4	35,3	13,7	16,4	14,7
Trapani	52,9	31,8	42,1	45,4	26,5	35,8	14,2	16,6	15,1
SICILIA	53,7	31,9	42,4	45,9	26,3	35,8	14,5	17,3	15,6
ITALIA	59,1	42,4	50,5	54,3	37,9	45,9	8,1	10,6	9,2



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.

Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.



Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso migratorio estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

Tasso migratorio interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).



Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.